

Sabato

1

Giugno

duemilatredici

San Procolo

QUOTIDI

A
rroto

Numero

2

Meteo



Un lavoro per noi

Gioia collettiva. Dopo dure settimane di preparativi finalmente siamo giunti a ciò che ci premeva di più: rendere tutti partecipi di ciò che ci ha fatto sudare, e qualche volta appassionare, durante l'anno. Le mostre sono infine pronte e aperte a tutti, grandi e piccini, interessati e svogliati. Forse è questo il nostro forte, preparare per tutti, a prescindere dal pubblico. Innanzitutto è un lavoro per noi, per aiutarci a capire e approfondire ciò che può esserci di bello. Niente di scontato, niente di vecchio e saputo. Si potrebbe parlare ore riguardo alle mostre ma si spiegano da sole; anzi, le spiegano i ragazzi che offrono le loro serate e i loro pomeriggi per qualcosa in cui credono: la possibilità di appassionarsi alla scuola anche se il mondo intero dice che non è possibile. Forse è questa la pietra che dà il titolo alla festa: gli studenti che credono in qualcosa. Dei giovani che sono disposti a non accettare lo stereotipo della scuola noiosa e che vogliono trovare il bello che è dentro tutto. Una scoperta scientifica può entusiasmare tanto, e parlare tanto di noi, che non ci basta "saperla" per guadagnarci la sufficienza, ma tutti devono conoscerla, perchè nel nostro

piccolo di una scuola nella bergamasca anche noi abbiamo tanto da dire. L'esposizione della 4B scientifico è nata da questo: la volontà dei ragazzi di non fermarsi alla semplice conoscenza, ma voler sentire parlare di noi anche quando si parla dell'AIDS, così lontano da noi, ma ora così vicino. Un lavoro ordinario non ci sarebbe bastato: ci ha colpito il modo con cui tutti quei ricercatori si sono impegnati a fondo per vedere un sorriso sul volto dei malati; il modo con cui Rose aiuta le donne malate a ritrovare il valore della loro vita calpestata dalla società non poteva lasciarci indifferente. Dovevamo parlarne a tutti, dovevamo fare una mostra. E tutte le mostre sono nate da questa esigenza: per esempio le ragazze di terza linguistico hanno ideato e realizzato una mostra sulle donne del medioevo. Non si sono rassegnate ad una banale affermazione di Boccaccio secondo cui le donne non hanno peso politico e culturale nel medioevo, hanno sfatato questo scoglio senza mai cadere nel femminismo. Così ogni stand. E questo è il mio augurio: trovate il bello in tutte le mostre perchè qualcuno l'ha trovato.

CRISTIANO SILVA, IV LICEO SCIENTIFICO

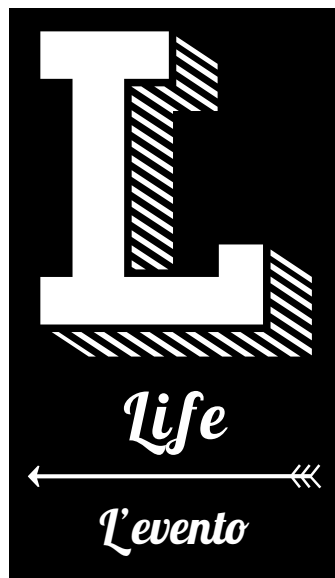


A ritmo d'arte

Arte per l'arte, dicevano gli Esteti. Io non sono d'accordo. Quello a cui più di trecento persone hanno assistito ieri sera nell'auditorium della scuola è stato un saggio di danza in cui l'arte era per l'anima. Il linguaggio universale del corpo che si muove a ritmo di musica ha coinvolto grandi e piccoli per un'ora di puro piacere. I sessanta e più iscritti ai corsi della scuola di danza Stardance hanno dato prova delle loro abilità e di tutto ciò che hanno imparato durante un faticoso anno di allenamenti e prove continue. Le atlete hanno portato in scena le coreografie con cui hanno partecipato al concorso di Pesaro circa una settimana fa e che ha fruttato alla scuola un ricco medagliere, ben ventidue i podi ottenuti quest'anno. Spaziando dalla danza classica all'hip hop ogni ballerina ha trovato il luogo adatto per esprimere il suo talento senza mai lasciar trapelare la fatica e la

difficoltà che si celano dietro ogni gesto. Ogni coreografia è stata affrontata con la massima serietà e attenzione da parte delle ballerine che sono tutte riuscite a emergere anche nei pezzi di gruppo; ciascun gesto, infatti, è stato compiuto con la massima consapevolezza di sé e della propria personalità. Tutto è accaduto in modo discreto in una scuola che, all'insegna dell'arte, celebra il finire di un altro anno, senza mai cedere all'eccesso di dettagli inutili che avrebbero solo distolto l'attenzione da quei volti. Volti che sono stati capaci di coinvolgere lo spettatore seduto in platea portandolo con loro sul palcoscenico e facendo sembrare lo spettacolo semplice e appassionante tanto da far nascere nei presenti il desiderio di ballare.

PAOLA GANDOLFI, V LICEO LINGUISTICO
CHIARA FILIPPINI, II LICEO ARTISTICO

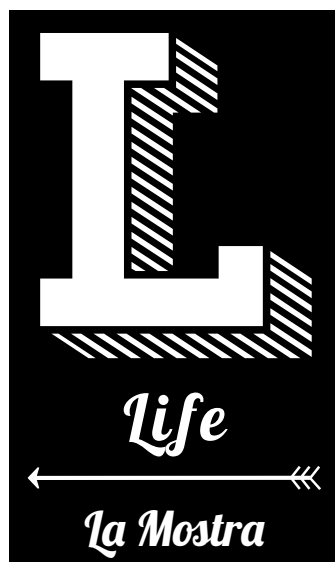


Un mare di scoperte

“Misi me per l'alto mare aperto” dice Ulisse nella Divina Commedia. Ma cosa lo spinse oltre le colonne d'Ercole? E cosa spinge l'uomo a scoprire? Questa è la questione che sta alla base della mostra della III Scientifico, e che in particolare affronta le scoperte del 1500, epoca in cui viene scoperta l'America. Colombo, Vespucci, Magellano, i tre più importanti esploratori di quel periodo, avevano un comune desiderio: la scoperta di nuove vie per le Indie, ma più profondamente la scoperta del mondo stesso. Mondo che iniziava a prendere forma nella mente dell'uomo come sfera e non come piano, e che iniziava a dover essere rappresentato sulla carta, ponendo alcuni problemi tecnici. Un mondo che aveva ancora molte novità da mostrare: una nuova terra e un nuovo popolo. E di fronte a

questa novità l'uomo si trova di fronte ad un bivio. Schiavizzarlo, e trattarlo come mucchio di cose, o riconoscerlo in loro un'umanità. Colombo prende la prima strada, De Las Casas, invece, vede gli Indios come un popolo di persone, da rispettare, evangelizzare e tutelare tramite leggi per le quali De Vitoria si batterà, fondando nuove premesse giuridiche che li riconosceranno liberi. Tutto questo ha cambiato la storia. Il desiderio dell'uomo è capace di cambiare la storia. E questo è valido per l'esploratore del Rinascimento famoso in tutto il mondo, come per lo scrittore e il lettore di quest'articolo stampato su un foglio giallo da una scuola bergamasca.

MATTEO DE FILIPPIS, III LICEO SCIENTIFICO



Oggi

- h. 20.30 2° Torneo di Calcio a 5
“La Traccia in festa”
Quarti di finale
Palestra
- h. 21.00 “Uno spettacolo Duomo”
Monologo teatrale di Carlo
Pastori, dedicato al popolo del
Duomo di Milano
Auditorium

Domani

- h. 09.00 Giornata Sportiva
- h. 11.15 Santa Messa
- h. 18.00 “The wizard of Oz”
Auditorium
- h. 21.00 Uno spettacolo di liceo.
Una bellezza per tutti
Auditorium